

LAURA MANTOVANI, MARIA SABRINA SPECCHIA  
Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano / Università degli Studi di Torino  
laura.mantovani@unito.it, mariasabrina.specchia@unito.it

## IL BOLLETTINO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO: 86 ANNI DI NOTIZIE, DIBATTITI E INNOVAZIONE

L'8 agosto del 1932, il Consiglio dell'Atlante Linguistico Italiano composto da Matteo Bartoli (direttore dell'Istituto), da Ugo Pellis (raccolgitore) e da Giuseppe Vidossi (segretario) manifesta la volontà di creare una pubblicazione il cui scopo ben preciso fosse quello di dar conto delle attività dell'Atlante stesso che fino a quel momento trovavano posto su «Ce fastu?», il bollettino mensile della Società Filologica Friulana G.I. Ascoli<sup>1</sup>.

A tale deliberazione, però, non seguì immediatamente la stampa di questa nuova rivista perché le pratiche necessarie per ottenerne l'autorizzazione furono più lunghe e impegnative del previsto.

Così, solo nel 1933, venne inaugurata la prima annata del Bollettino, composta di due fascicoli, il cui frontespizio recitava: Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano Presso la R. Università di Torino, Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano, Anno I, Udine, 1933-XI - 1934-XII, Editrice la Società filologica friulana "G.I. Ascoli".

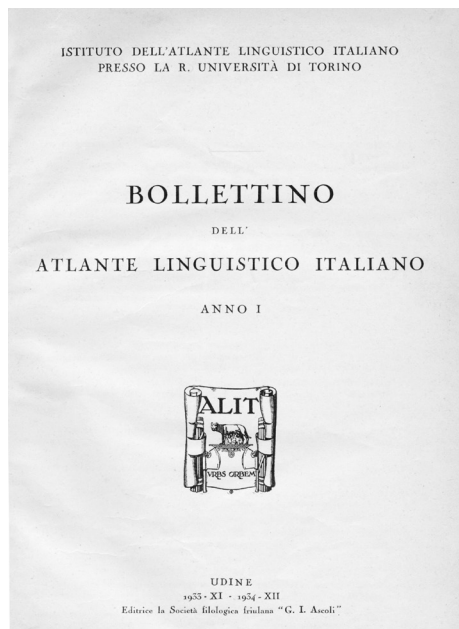
Sin dalla premessa *Ai lettori* appare, però, subito chiaro che il Bollettino non si proponeva soltanto come luogo in cui avrebbero trovato posto le notizie inerenti l'Atlante, ma anche sede in cui esporre e dibattere questioni più generali concernenti il valore e il fine degli atlanti, i criteri più adatti per la raccolta e la redazione: «non escludiamo di dare anche qualche saggio di profitto che si può ricavare dai materiali raccolti per l'ALIt<sup>2</sup> [...]. Cercheremo inoltre di tenere informati i lettori del Bollettino di quanto si fa o si progetta di fare in materia di atlanti linguistici (compresi gli onomastici) e demologici. Saremo grati ai compagni di studio che vorranno aiutarci con notizie e contributi»<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Che oggi ospita questo nostro intervento esposto il 22 novembre 2019 a Udine in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Società Filologica Friulana che dell'Atlante fu promotrice.

<sup>2</sup> ALIt era la sigla originaria, poi sostituita da ALI; vedi AGI XXVIII del 1936 a p. 128 dove, alla nota 6 dell'articolo di M.G. Bartoli *Caratteri fondamentali delle lingue neolatine*, si legge che «la sigla ALI, per l'*Atlante linguistico italiano*, è preferibile alla sigla ALIt. Questa si era adottata all'inizio dei lavori, perché allora la sigla ALI designava l'Associazione librai italiana, che oggi non esiste più».

<sup>3</sup> Comitato di Redazione dell'Atlante linguistico italiano, *Ai lettori*, BALI, Numero 1, 21 aprile 1933, p. 3.



Gli articoli presenti nel primo dei due fascicoli della prima annata (1933-1934) della Rivista erano a firma di G. Vidossi, *L'Atlante Linguistico Italiano. Questione di metodo e fini*<sup>4</sup>, pagine lette nella seduta del XIII Congresso della Società Filologica G.I. Ascoli il 1° ottobre 1932; di M.G. Bartoli, *La norma delle aree laterali*, contributo che nasceva da una comunicazione fatta a Roma nel 1932 alla XXI riunione della Società Italiana per il Progresso delle scienze; di U. Pellis, *Note sul gergo sardo*. A ciò seguiva una segnalazione bibliografica e chiudeva la Dispensa il primo *Notiziario dell'ALIt* (comunicato presentato a Cormons il 2 ottobre 1932 in occasione del XIII Congresso della Società Filologica Friulana).

Nel secondo fascicolo erano presenti i lavori di U. Pellis, *Cinquanta inchieste linguistiche in Sardegna*<sup>5</sup>, di G. Vidossi, *L'atlante demologico tedesco* e di M.G. Bartoli, *Analogie di metodo fra la storia dei linguaggi e quella delle tradizioni popolari*, ai quali si aggiungevano una recensione di M.G. Bartoli e G. Vidossi a Raffaele Giacomelli (futuro raccoglitore dell'Atlante), *Atlante linguistico-etnografico dell'Italia e della Svizzera italiana. (Controllo fonetico per diciassette punti dell'A.I.S. nell'Emilia, nelle Marche, in Toscana, nell'Umbria e nel Lazio)*, delle "Notizie bibliografiche e varie", la prima delle quali a firma di Benvenuto A. Terracini e, in chiusura, nuovamente il *Notiziario*, presentato a Cordenons il 24 settembre 1933 in occasione del XIV Congresso della Società Filologica Friulana; da qui è stata estratta la seguente nota, a firma del Presidente Senatore P.S. Leicht,

<sup>4</sup> Si esponevano le differenze tra ALI e AIS; i principi fondamentali di metodo e la loro applicazione; si dava conto del metodo impressionistico e della 'verità oggettiva'; della scelta del raccoglitore unico contro a un collegio di esploratori regionali; degli svantaggi e dei vantaggi di avere o meno una competenza specifica e ulteriori questioni di metodo. Chiudeva questo articolo una *Postilla* in polemica con una replica di G. Bottigioni al contenuto dell'articolo.

<sup>5</sup> Si trattava di una relazione concernente le inchieste sarde fatte sino a quel momento e voleva essere non solamente un'esposizione pura e semplice di dati di fatto, ma «aggiungervi qualche nota di commento e presentare alcuni raffronti utili e istruttivi» con i materiali raccolti da M.L. Wagner per l'AIS, all'epoca in corso di pubblicazione, e con altri suoi lavori (pp. 49 e 72). Queste notizie erano già state esposte, in forma un po' riassunta, in occasione del XIV Congresso della Società Filologica Friulana tenutosi a Cordenons il 24 settembre 1933.

che ribadisce l'importanza e la giusta scelta di deliberare una pubblicazione come il *Bollettino*: «un cenno a parte, tra le attività del Comitato di redazione, merita il *Bollettino dell'Atlante* [...]. La [sua] pubblicazione [...] si è dimostrata quanto mai opportuna. Un'opera come l'Atlante, che ha già richiesto anni di fatiche e sacrificî, e altre fatiche e sacrificî richiederà ancora, ha bisogno di render conto periodicamente di sé; anche per chiarire e rimuovere dubbî e dissensi. Dubbî e dissensi che non debbono, d'altronde, né potrebbero, ritardare il suo compimento, a vantaggio e ad onore degli studî» (p. 114).

Dal fascicolo 1 dell'anno II (settembre 1935) trovano posto anche contributi di altri studiosi<sup>6</sup> e la Rivista si arricchisce di una nuova sezione: *Relazioni varie su Atlanti linguistici e demologici* che si propone di «raccolgere le notizie che sugli atlanti linguistici [...] e su quelli in corso di stampa o in preparazione ci saranno cortesemente fornite dai rispettivi direttori a mano a mano che procedono i lavori»<sup>7</sup>. La rubrica inizia in questo numero con importanti contributi di J. Jud (*L'atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale (AIS)*), di A. Griera (*El «Atlas Lingüístic de Catalunya»*), di V. Vázny (*Rapport sur l'atlas linguistique slovaque en préparation*) e di A. Basset (*Note sur l'état actuel de mes travaux de géographie linguistique berbère*).

Il fascicolo due dell'annata II<sup>a</sup> (datato dicembre 1936) si apre con un articolo di Erich Röhr, *Der Atlas der deutschen Volkskunde. Zum Erscheinen der ersten Kartenlieferungen* a cui segue quello di U. Pellis, *Il rilievo zingaresco a L'Annunziata di Giulianova (Teramo)*<sup>8</sup>, continua con una recensione di G. Vidossi al primo volume del *Dizionario toponomastico atesino* di C. Battisti dedicato a *I nomi dell'alta Venosta*, una di U. Pellis a M.L. Wagner *Übersicht über neuere Veröffentlichungen über italienische Sondersprachen. Deren zigeunerische Bestandteile*, e prosegue con alcune «Notizie bibliografiche e varie» e il *Notiziario*, questa volta, dell'ALI (non più ALIt) dove si legge che «di questo Bollettino, che è stato accolto con largo consenso dagli studiosi di linguistica, è uscito il terzo fascicolo. Il quarto è in preparazione»<sup>9</sup>. Chiudono questo fascicolo gli *Indici analitici delle annate I e II*.

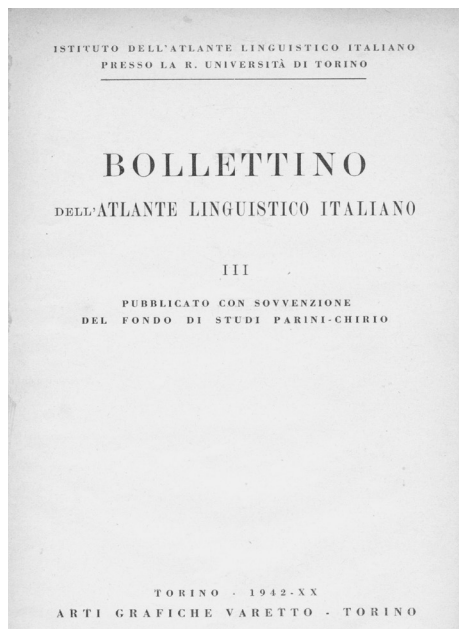
La III<sup>a</sup> annata vede la luce solo nel 1942 dopo sei anni di pausa, imposta soprattutto dalla necessità di destinare tutti i mezzi disponibili alla raccolta e all'ordinamento dei materiali dell'Atlante, per i tipi delle Arti Grafiche Varetto di Torino, quindi non

<sup>6</sup> Oltre a quello di U. Pellis, *Urzulei. Appunti su uomini, luoghi, cose, parole*, appare quello a firma di Istvan Papp, *Piano di un Atlante linguistico ungherese*.

<sup>7</sup> BALI, Anno II, numero 1, 1935, p. 29, a firma de La Direzione.

<sup>8</sup> «Un recente pregevolissimo studio di M.L. Wagner [*Übersicht über neuere Veröffentlichungen über italienische Sondersprachen. Deren zigeunerische Bestandteile*] sugli elementi zingareschi nei gerghi italiani ha convinto il Comitato di redazione dell'ALI dell'opportunità di pubblicare fin d'ora il rilievo zingaresco da me fatto nel '32 in Abruzzo» (p. 61).

<sup>9</sup> Sono parole di P.S. Leicht (BALI, Anno II, numero 2, 1936, p. 97), allora presidente della Società Filologica Friulana G.I. Ascoli, in occasione del discorso tenuto al XVII Congresso della società stessa svoltosi a Paluzza il 30 agosto del 1936.



più Udine, grazie a una sovvenzione del Fondo di Studi Parini-Chirio dell'Università di Torino.

Si tratta di un fascicolo doppio in cui trovano spazio i saggi di M.G. Bartoli, *Figure similari e norme spaziali*, di U. Pellis, *Il Questionario dell'Atlante linguistico italiano. Saggio I: Il corpo umano*, di G. Vidossi, *Introduzione a una rassegna di geografia linguistica e demologica*, a cui seguono una sezione denominata "Varietà", che raccoglie gli interventi di E. Peruzzi, *Per un Atlante linguistico etrusco*, e di U. Pellis, *Appunti su due rilievi* [Vigevano e Sforzesca di Vigevano], il *Notiziario* e gli Indici analitici.

Successivamente, un altro prolungato silenzio fino al 1955, anno in cui il *Bollettino*, come *Nuova Serie*, riprende a essere pubblicato parallelamente alla

rinata attività dell'Atlante che aveva visto arrestarsi i lavori a causa di gravi accadimenti e lutti che colpirono l'Istituto torinese durante la guerra e nell'immediato dopoguerra: il bombardamento della sede dell'Istituto, la morte nel '43 di Ugo Pellis e di Matteo Bartoli nel '46.

Nel momento in cui viene pubblicata la prima dispensa della *Nuova Serie*, condirettore dell'Istituto, e unico superstite del Comitato di Redazione dell'Atlante ante guerra, è Giuseppe Vidossi, che ottiene che Benvenuto Terracini, chiamato a ricoprire la cattedra di Glottologia dell'Ateneo torinese dopo il rimpatrio dall'esilio di Tucumán, ne entri a far parte.

Nel maggio del 1955 Vidossi, nel *Notiziario* firmato anche dal nuovo direttore dell'Istituto, Benvenuto Terracini, sottolinea che la Rivista continuerà a dar «conto dell'attività dell'Istituto[,] raccoglierà contributi originali di dialettologia» e conclude ribadendo come «il Bollettino [...] dovrà affiancare, rendendola sempre più efficiente, questa organizzazione [dell'Istituto]»<sup>10</sup>.

Nonostante l'andamento delle vendite e delle sottoscrizioni autorizzi a pensare a una sua buona diffusione in Italia e all'estero, la *Nuova Serie* del BALI procede solo fino al 1970 con l'uscita del numero doppio 17-18 che viene pubblicato dopo circa tre anni dalla dispensa precedente (15-16 del 1967) a causa di ragioni, come spiega Corrado Grassi nuovo direttore dell'Istituto, di ordine interno all'Atlante e di mancanza

<sup>10</sup> VIDOSSÌ, G., *Notiziario dell'Istituto*, BALI, n.s., 1 (1955), pp. 38 e 39.

di fondi che hanno costretto a sospendere l'attività a partire dal 31 luglio 1969.

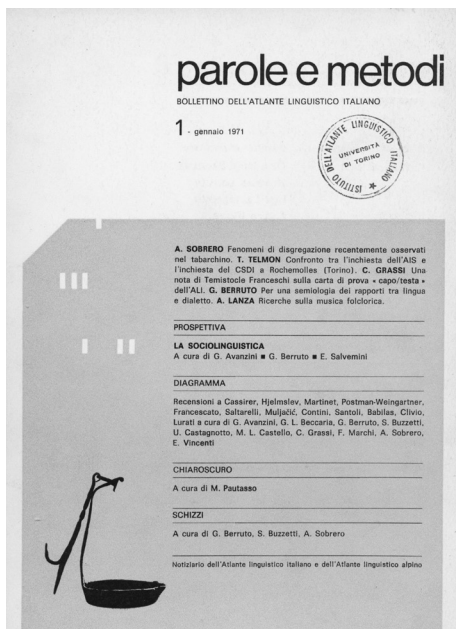
Questi anni di sospensione della pubblicazione della rivista dal 1967 al 1970 si sovrappongono ad anni drammatici per l'Atlante con la scomparsa di Benvenuto Terracini prima (1968) e di Giuseppe Vidossi poi (1969), ma *continuare* è l'imperativo della redazione dell'ALI che ha come obiettivo non soltanto portare a termine l'opera, ma anche «trasformare l'Istituto dell'Atlante linguistico italiano in un attivo centro di ricerca per quei giovani e giovanissimi — e sono molti — che hanno eletto la dialettologia italiana a loro campo specifico di interesse»<sup>11</sup>.

In quest'ottica il *Bollettino* si farà portavoce «dell'attività di ricerca svolta all'interno del nostro Istituto, indipendentemente dal lavoro di redazione dell'Atlante»<sup>12</sup> e in tal senso nella parte finale della Dispensa 17-18 del 1970 si inaugura una sezione intitolata e dedicata ad *Attività di ricerca* dove trovano spazio elenchi di tesi in Dialettologia italiana dell'Università degli Studi di Torino e le notizie relative alle attività di ricerca, che hanno caratterizzato i corsi di Dialettologia degli ultimi anni, ai seminari di Fonetica, di trascrizione fonetica e di Geografia linguistica offerti agli studenti.

Proprio in quest'ultimo numero sono poi preannunciati le premesse e i punti programmatici per un totale rinnovo della rivista sia nella veste grafica sia nei fini, prefiggendosi di divenire una rassegna esaustiva degli studi dialettali italiani e romanzi e «la sede naturale in cui si potranno discutere, con la specifica angolazione del dialettologo, i problemi più vivi della linguistica contemporanea»<sup>13</sup>.

Questa serie completamente rinnovata prende il nome di *Parole e metodi*.

Il suo breve percorso si snoda tra il 1971 e il 1973 (ne usciranno 6 numeri) e vede la Rivista uscire due volte l'anno: direttore responsabile è Corrado Grassi (anche direttore dell'Istituto) e del comitato di Redazione del primo numero (gennaio 1971) fanno parte Gian Luigi Beccaria, Gaetano Berruto, Ugo Castagnotto ed Eleonora Vincenti, mentre Alberto Sobrero ricopre la carica di Segretario; a questi si aggiungeranno, successivamente, i nomi di Pier Marco Bertinetto, Bice Garavelli Mortara, Arturo Genre e Tullio Telmon.



<sup>11</sup> GRASSI, C., *Continuare*, BALI, n.s., Dispensa n. 17-18 (1970), p. 11.

<sup>12</sup> GRASSI, C., *Continuare*, BALI, n.s., Dispensa n. 17-18 (1970), p. 11, n. 10.

<sup>13</sup> GRASSI, C., *Continuare*, BALI, n.s., Dispensa n. 17-18 (1970), p. 11.

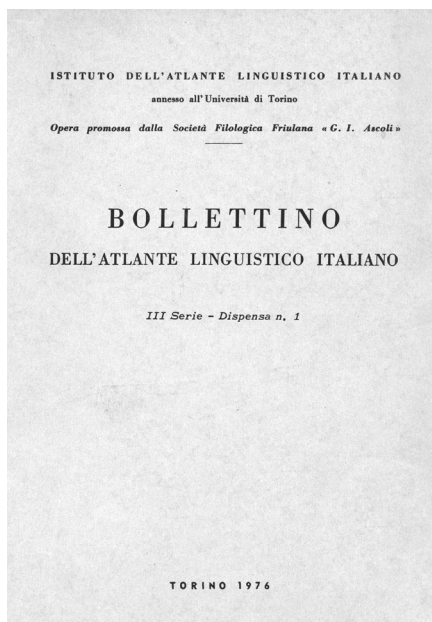


*Prospettiva, Diagramma, Chiaroscuro, Schizzi e Notiziario dell'Atlante Linguistico Italiano* sono le parti che seguono gli articoli e in cui è suddivisa la Dispensa. Quasi tutti i numeri presentano una sezione dedicata ad *Attività di ricerca*, come nella vecchia dispensa, con la segnalazione delle tesi di laurea di argomento, di volta in volta, dialettologico, toponomastico e antroponimico.

In seguito a crescenti difficoltà di carattere finanziario, il Comitato di redazione si vede costretto a sospendere la pubblicazione di *Parole e metodi* «alla quale i colleghi italiani e stranieri sono sempre stati larghi di consensi» e fino al 1976 l'uscita di qualunque tipo di dispensa è interrotta.

Finalmente, nel 1976 viene inaugurata la *III Serie* del *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano*, Serie che ci accompagna ancora oggi.

La Dispensa numero 1, che «raccolge alcuni contributi già destinati al 'Notiziario', ai 'Diagrammi' e agli 'Schizzi' del numero 7-8 di 'Parole e metodi' [...]», è supportata da una modestissima veste grafica, l'unica che in quel momento l'Istituto può permettersi: «i testi sono stati dattiloscritti direttamente nell'Istituto per ridurre al minimo le spese: anche in quest'occasione, mi sento in dovere di ringraziare i collaboratori che si sono volontariamente accollati questo nuovo impegno, che costerà loro un notevole sacrificio personale. Mi auguro che anche coloro ai quali il 'Bollettino' è destinato vorranno apprezzare questa rinnovata attestazione di fede nell'Atlante», così Corrado Grassi nella *Premessa*<sup>14</sup>.



SOMMARIO	
C. GRASSI, <u>Premessa</u>	p. 5
M. CONTINI, <u>K - h, F - h et le problème des larynales du sardo</u>	" 7
F. SPIESS, <u>Paul Scheuermeier</u>	" 46
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
W.H. CHAPMAN, <u>Introduzione alla fonetica pratica</u> (A. Genre), p. 50 —	
E. MAGNO CALDOGNETTO, <u>Introduzione all'interpretazione articolatoria dei dati spettrografici</u> (A. Genre), p. 52 —	
M. ILIESCU, <u>Le frioulan à partir des dialectes parlés en Roumanie</u> (F. Benincà), p. 52 —	
A. NICULESCU - E. GOGA - A. CRISTODORESCU - C. LUPU, <u>Manual de lingvistică romanică, I, Latinitate - Romanitate</u> (L. Fassel), p. 55 —	
E. GOGA, <u>Genul și organizarea structurilor nominale și lexicale</u> (L. Fassel), p. 57 —	
A. VV., <u>Formulettes et jeux de l'enfant valdâin</u> (G. Vanni), p. 59 —	
"Revue des Langues Romanes", LXXIX (1970), 1 (T. Felmon), p. 61 —	
Incontro sul tema 'Storia e vita dei dialetti liguri' (L. Còveri), p. 63.	
NOTIZIARIO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO	
A. GENRE - S. CAMPAGNA - L. MASSORRIO, <u>Relazione tecnica sull'attività svolta dalla Redazione dell'ALI nel periodo 1° novembre 1973 - 30 settembre 1974</u> , p. 65 —	
A. GENRE, <u>Relazione sui lavori svolti nel maggio 1974 presso la Società Filologica Friulana</u> , p. 67 —	
L. MASSORRIO, <u>Relazione sui contatti avuti con il CRUCE nel luglio 1974</u> , p. 73 —	
A. GENRE - L. MASSORRIO, <u>Progetto di pubblicazione dei materiali dell'Atlante linguistico italiano con particolare riguardo all'indice</u> , p. 78 —	
Situazione finanziaria (C.O.), p. 93 —	
Composizione del Consiglio d'amministrazione dell'ALI al 30 settembre 1974 (C.O.), p. 95.	

<sup>14</sup> GRASSI, C., *Premessa*, BALI III Serie, 1 (1976), p. 5.

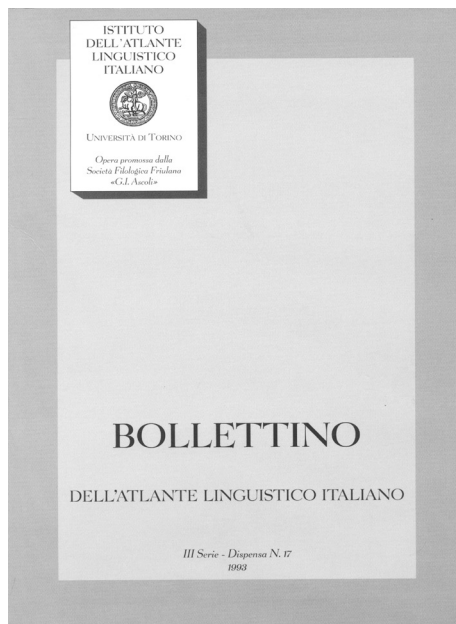
Di pari passo all'uscita della Dispensa numero 1 della *III Serie*, la redazione dell'Atlante, anch'essa con mille difficoltà, si apprestava a pubblicare un saggio di carte e indici «secondo il metodo di redazione adottato» dopo che erano stati sciolti «finalmente tutti i nodi che riguarda[va]no l'interpretazione dei segni di trascrizione e la loro unificazione, riordinati gli archivi» e non solo; infatti il *Notiziario* dell'ALI è particolarmente ricco ed espone dettagliatamente il lavoro sino a lì svolto (cfr., *ibidem*, pp. 65-95).

La cadenza delle uscite di questa nuova *III Serie* è stata tutt'altro che regolare fino al 1986; poi, una lunga pausa di ben 6 annate fino al 1993, quando esce il numero 11-16.

Le cause di questo notevole ritardo si devono a questioni tecniche (la cessazione dell'attività da parte della Bottega d'Erasmus di Torino che pubblicava la rivista e alla quale l'Istituto aveva ceduto la testata, vedendosi così costretto alla successiva riacquisizione), a questioni intrinseche all'Istituto (le dimissioni nel 1990 di Arturo Genre, sia da direttore responsabile della Rivista sia da direttore dell'Istituto, rendendo necessarie una nuova registrazione della Rivista presso il Tribunale di Torino e la ricerca di un distributore nazionale che si facesse carico della diffusione della testata) e, soprattutto, a questioni economiche come sottolinea l'allora nuovo direttore dell'Istituto e responsabile della Rivista, Lorenzo Massobrio (incarichi che ricopre a tutt'oggi) il quale lamenta una mancanza cronica «di fondi specifici, nonostante le reiterate richieste di intervento avanzate agli Enti sovvenzionatori (e, in particolare al CNR) mai accolte: quella stessa carenza che, in altri tempi, aveva costretto il Comitato di redazione della Rivista a sospendere»<sup>15</sup> le precedenti pubblicazioni.

Al numero 11-16 ne sono seguiti, per ora, altri 26 (fra poco uscirà il fascicolo 43, il 27°), e da un punto di vista grafico, dal numero 17 della *III Serie* si assiste a un cambio di *look* interno ed esterno: cambia la copertina e cambia la veste interna, vale a dire impaginazione e scelta del *font*<sup>16</sup>.

Tra i volumi sinora usciti si possono segnalare proprio il 17 (del 1993), che raccoglie gli Atti del Convegno «Per la tutela, il recupero e la valorizzazione delle tradizioni rurali: un confronto interdisciplinare» svoltosi a Torino il 15 ottobre 1993



<sup>15</sup> MASSOBRIO, L., *Premessa*, BALI III Serie, 11-16 (1987-1992), p. IX.

<sup>16</sup> Dal numero 39 cambia nuovamente l'impostazione grafica interna.

e organizzato da Francesco Avolio, che è anche il curatore del volume; la dispensa 24 (del 2000), bel numero monografico dedicato a *Tradizioni e neotradizioni*, con saggi di etnoantropologia, curato da Piercarlo Grimaldi; il numero 39 (2015), che contiene gli Atti del Convegno *Lingue e culture della montagna. Prospettive di studio e modalità del trattamento dei dati etnolinguistici* (a cura di Laura Mantovani, Federica Cugno e Matteo Rivoira); il 40 (2016), che riporta gli interventi presentati durante la giornata di studi in occasione del centenario della pubblicazione dell'*Italia dialettale* di Giulio Bertoni e il numero 41 (2017) in parte dedicato al *workshop* «Le isole linguistiche tedescofone in Italia: situazione attuale e prospettive future».

A *latere* dal 1970, con la pubblicazione di G. Berruto, *Dialecto e società industriale nella valle d'Andorno. Note per una sociologia dei sistemi linguistici*, escono, senza una cadenza predeterminata, i *Supplementi*, dedicati ad argomenti di vario genere (l'ultimo, il numero 10, data 2007 ed è dedicato a *La parabola del figliol prodigo nei materiali dell'Atlante Linguistico Italiano*, a cura di S. Campagna, M.C. Nosengo, M. Rivoira, G. Ronco).

Diventa, invece, estremamente difficile segnalare tutti gli articoli a firma di nomi importanti che hanno visto la luce sulla nostra Rivista, la quale talvolta si arricchisce sia di pagine dedicate al confronto quasi diretto fra studiosi, nella sezione che viene di volta in volta aperta e che prende il nome di *Discussioni*, sia di inediti, come quelli di H. Plomteux, *Il lavoro del carbonaio* (sul già citato numero 11-16) o di U. Pellis, *Il Questionario dell'Atlante Linguistico Italiano. Saggio II: L'allevamento e i suoi prodotti* (numero 20 del 1996)<sup>17</sup>.

Le attuali *Notizie*, che normalmente seguono gli articoli e sono evoluzione della sezione *Relazioni varie su Atlanti linguistici e demologici* proposta per la prima volta nel 1935, hanno visto susseguirsi informazioni su progetti sia di carattere regionale (per quello che riguarda la situazione nazionale si possono ricordare l'*Atlante Lessicale Toscano* - ALT, l'*Atlante Linguistico della Sicilia* - ALS, l'*Atlante Linguistico della Basilicata* - A.L.Ba), sia sovregionale (l'*Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi* - ALD I e II) che sovranazionale (l'*Atlas Linguistique Roman* - ALiR, l'*Atlas Linguarum Europae* - ALE e l'*Atlas Multimedia Prosodique de l'Espace Roman* - AMPER), solo per fare alcuni esempi, mentre al *Notiziario* dell'ALI, nel corso degli anni, si sono affiancati il *Notiziario dell'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale*, il *Notiziario dell'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano* e il *Notiziario del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre»*, che hanno ulteriormente arricchito il panorama atlantistico di informazioni e notizie regolari relative allo stato dei lavori.

<sup>17</sup> Per l'elenco puntuale degli articoli sino a oggi pubblicati sul *Bollettino*, si rimanda sempre all'ultimo numero della Rivista, che riporta al fondo l'elenco dei *Sommari delle annate precedenti*, e al nostro sito, <[www.atlantelinguistico.it](http://www.atlantelinguistico.it)> che prevede una sezione dedicata alla Rivista.



Relativamente alla composizione degli organi interni alla Rivista, dal numero 33 del 2009, al Comitato di Redazione (composto attualmente da Sara Racca, Matteo Rivoira, Sabrina Specchia e da Laura Mantovani, in qualità di Segretaria di Redazione) e al Comitato Editoriale<sup>18</sup> si è aggiunto un Comitato scientifico e di lettura, che ospita alcuni tra i nomi più prestigiosi della linguistica e della dialettologia internazionale<sup>19</sup>.

Per quello che riguarda i tanto auspicati finanziamenti, la nostra Dispensa nel corso degli anni è anche stata oggetto, ora non più, di sovvenzioni da parte del Ministero dei Beni Culturali con un contributo destinato alle Riviste di elevato valore scientifico e culturale e, recentemente, il *Bollettino* (i cui articoli ricevuti in redazione per la pubblicazione sono sottoposti a un *double blind peer review* che ne garantisce la serietà scientifica) è entrato a far parte delle riviste di classe A per il settore L-FIL-LET 12, secondo la classificazione determinata dall'ANVUR (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*).

Per concludere, durante tutti questi anni che ci separano dalla data della prima pubblicazione, nel corso dei quali numerosi contributi e notizie, come abbiamo visto, hanno reso ricco il percorso della nostra Rivista, ci sembra che i programmi annunciati nel primo numero della nostra Dispensa non siano stati affatto disattesi e oggi, che uscirà il numero 43 della *III Serie*, ci auguriamo che la regolare cadenza annuale, ormai acquisita, continui a essere rispettata, così come ci auguriamo possano essere rispettate le uscite regolari dell'*Atlante* di cui si dà ancora costantemente notizia, oggi come un tempo, nel nostro *Bollettino*.

---

<sup>18</sup> Nell'attuale Comitato editoriale sono presenti Cecilia Andorno, Gaetano Berruto, Sabina Canobbio, Massimo Simone Cerruti, Federica Cugno, Carla Falluomini, Livio Gaeta, Piercarlo Grimaldi, Carla Marellò, Riccardo Regis, Davide Ricca, Antonio Romano, Giovanni Ronco, Mario Squartini e Tullio Telmon.

<sup>19</sup> Ne fanno parte Gian Luigi Beccaria (Torino), Michel Contini (Grenoble), Marie-José Dalbera-Stefanaggi (Corte), Franco Fanciullo (Pisa), Pilar García Mouton (Madrid), José Enrique Gargallo Gil (Barcelona), Hans Goebel (Salzburg), Manuel González González (Santiago de Compostela), Andres Kristol (Neuchâtel), João Saramago (Lisboa) e Nicolae Saramandu (București).

*Riassunto*

*Il presente lavoro traccia la storia della rivista «Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano» (BALI) dal 1932 ai giorni nostri. Nel corso degli anni il BALI ha pubblicato numerosi articoli illustrando i progressi e le innovazioni in campo dialettologico e geolinguistico. È stato inoltre testimone dei passaggi più significativi della storia dell'Atlante Linguistico Italiano, la massima impresa dialettologica italiana.*

## Sunt

Chest articul al presente la storie de riviste «Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano» (Boletin dal Atlant Lenghistic Talian - BALI) dal 1932 fin in di di vuè. Tai agns il BALI al à publicât svariâts articui par tratâ dai progrè e des inovaziuns tai setôrs dialetologicjic e gjeolenghistic. Cun di plui, al à marcât i passaçs plui significatifs de storie dal Atlant Lenghistic Talian, la plui impuartante imprese dialetologiche taliane.

*Abstract*

*This article describes the history of the journal «Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano» (Bulletin of the Italian Linguistic Atlas - BALI) from 1932 to the present day. Over the years, the BALI has published numerous papers illustrating the progress and innovations in the dialectological and geolinguistic fields. At the same time, it has reported the most significant steps in the history of the Italian Linguistic Atlas, the most important Italian dialectological project.*